

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessanta.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 373: Primi interventi per il rilancio dell'economia (approvato dal Senato) (1456).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 11.1, interamente soppressivo dell'articolo 11, e sull'articolo aggiuntivo Pistone 11.01.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,35.

GIORGIO BENVENUTO dichiara di astenersi sul mantenimento dell'articolo 11.

PRESIDENTE avverte che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il mantenimento dell'articolo 11 e respinge l'articolo aggiuntivo Pistone 11.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ALFIERO GRANDI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Benvenuto 12.4 (identico all'emendamento Giordano 12.1), di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 12, che ritiene violi i principi di imparzialità e di indipendenza della pubblica amministrazione.

MARCO ZACCHERA invita l'Assemblea a respingere gli identici emendamenti Giordano 12.1 e Benvenuto 12.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Giordano 12.1 e Benvenuto 12.4.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che un provvedimento così rilevante richieda una maggiore partecipazione di deputati della maggioranza.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che nella scorsa legislatura si è sempre sostenuto che il mantenimento del numero legale, in occasione di votazioni, è dovere di tutte le forze politiche sia di maggioranza sia di opposizione.

LUCA VOLONTÈ, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che nella scorsa legislatura si ricorreva alla prassi di computare, ai fini del numero legale, anche i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alle votazioni.

PRESIDENTE precisa di avere già assunto determinazioni analoghe a quelle richiamate dal deputato Volonté.

FABIO CIANI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che, se il Governo e la maggioranza non assumeranno un atteggiamento di maggiore disponibilità verso le ragioni dell'opposizione, quest'ultima non contribuirà a garantire il numero legale.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce che l'atteggiamento assunto dall'opposizione è dovuto alla « blindatura » del provvedimento da parte del Governo e della maggioranza, che non permettono di instaurare un confronto costruttivo su emendamenti ragionevoli.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ITALO BOCCHINO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la disponibilità del Governo a valutare proposte emenda-

tive si evince dalla scelta di presentare un disegno di legge, in ordine al quale non si giustifica il ricatto della mancanza del numero legale; ricorda che nella scorsa legislatura l'Esecutivo ha reiteratamente fatto ricorso allo strumento del decreto-legge.

PIETRO TIDEI, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Governo e la maggioranza a valutare le proposte emendative presentate dall'opposizione per dare nuova dignità alla funzione parlamentare.

SABATINO ARACU, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che nella scorsa legislatura la Presidenza della Camera ha tacciato di irresponsabilità le opposizioni perché non contribuivano al mantenimento del numero legale.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo al regolamento, invita il Presidente a domandare ai parlamentari che intendono intervenire ai sensi di quale disposizione regolamentare chiedono la parola, al fine di evitare inutili ed irrituali dibattiti.

PRESIDENTE precisa che gli interventi svolti rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 41 del regolamento.

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, accetta l'invito a garantire il numero legale, ma ricorda che nella scorsa legislatura sono stati approvati provvedimenti importanti grazie al computo di un elevato numero di deputati in missione e di parlamentari presenti in aula ancorché non partecipanti alle votazioni; ritiene infine che la maggioranza abbia il diritto di « blindare » i provvedimenti al fine di attuare il programma di Governo.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene contraddittorio che l'attuale maggioranza contesti all'opposizione comportamenti che adotta a sua volta; sollecita inoltre il ministro Tremonti

a dare concreto seguito all'apprezzamento rivolto all'opposizione nella giornata di ieri.

PRESIDENTE, ricordato che l'istituto delle missioni è disciplinato dal comma 2 dell'articolo 46 del regolamento e che la modifica della cosiddetta diaria, nella scorsa legislatura, non fu adottata sulla base di una decisione monocratica del Presidente della Camera, ma a seguito di una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, precisa che il computo, ai fini del numero legale, dei presenti in aula, ancorché non partecipanti alla votazione, deriva da un'interpretazione regolamentare, divenuta ormai prassi, tutt'altro che sgradita all'attuale maggioranza. Osserva infine che garantire il numero legale è un dovere di tutti i gruppi parlamentari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pistone 12.7.

ALFIERO GRANDI ritiene le considerazioni svolte dal deputato Bocchino destituite di fondamento, atteso che l'andamento del dibattito ha dimostrato l'indisponibilità della maggioranza a modificare il testo del disegno di legge; osservato altresì che la rilevanza costituzionale dell'articolo 12 implica l'assunzione di precise responsabilità, illustra il contenuto dell'emendamento Benvenuto 12.3, di cui è cofirmatario, preannunciando la presentazione di una mozione sulla quale auspica un costruttivo confronto parlamentare.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Benvenuto 12.3 e Grandi 12.8 e 12.9.

GIORGIO BENVENUTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12.5 e dell'identico emendamento Giordano 12.2, soppressivi del comma 3 dell'articolo 12, la cui formulazione è contraddistinta, tra l'altro, da disposizioni imprecise e contraddittorie.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Giordano 12.2 e Benvenuto 12.5.

LORENZO ACQUARONE auspica l'approvazione dell'emendamento Benvenuto 12.6, volto a sopprimere il comma 4 dell'articolo 12, il quale reca norme lesive dei principi di imparzialità e di buon andamento che devono presiedere all'operato della pubblica amministrazione.

GIORGIO BENVENUTO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 12.6, soppressivo del comma 4 dell'articolo 12, con il quale si attribuisce al ministro dell'economia e delle finanze la facoltà di rinnovare arbitrariamente la struttura dirigenziale dell'Agenzia delle entrate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 12.6.

ALFIERO GRANDI, ribadite le preoccupazioni per l'autonomia dell'amministrazione finanziaria suscitate dall'articolo 12, ritiene che tale norma non possa essere approvata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 12.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

MAURO AGOSTINI, ricordato che nella scorsa legislatura il centrosinistra ha riformato in maniera moderna e socialmente equa l'imposta sulle successioni, ritiene che la sua abolizione rappresenti un'operazione inaccettabile che favorisce i ceti più abbienti.

GABRIELLA PISTONE, nel richiamare le finalità dell'emendamento Benvenuto 13.2, di cui è cofirmataria, rileva che la

proposta di abolizione della tassa su successioni e donazioni, a differenza della riforma approvata nella scorsa legislatura, si ispira ad una logica classista diretta a favorire i ceti più abbienti.

ROBERTO PINZA, nell'osservare che l'abolizione dell'imposta su successioni e donazioni non rappresenta una misura urgente per il rilancio dell'economia, sottolinea l'equità della nuova disciplina della materia varata nella scorsa legislatura per iniziativa del centrosinistra.

ALBERTO FLUVI sottolinea che l'abolizione dell'imposta su successioni e donazioni rappresenta un preciso segnale nei confronti dei ceti meno abbienti e non può essere oggetto di una valutazione esclusivamente economica.

ALFONSO GIANNI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Benvenuto 13.2, ritiene che l'imposizione su successioni e donazioni dia attuazione ad un sacrosanto principio di equità sociale.

GABRIELE FRIGATO chiede al ministro Tremonti di fornire l'elenco dei paesi il cui ordinamento non prevede un'imposta sulle successioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Benvenuto 13.2, nonché gli identici emendamenti Giordano 13.1 e Pistone 13.7.

LAURA MARIA PENNACCHI osserva che la proposta di abolizione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni dimostra che il Governo intende favorire i ceti più abbienti a danno di quelli medi e dei cittadini più poveri.

LINO DUILIO invita il Governo e la maggioranza a valutare con attenzione la proposta avanzata con l'emendamento Pennacchi 13.3, volta ad individuare un concreto sostegno per i giovani.

PIERO RUZZANTE rileva che l'emendamento Pennacchi 13.3 riprende i mec-

canismi propri del cosiddetto prestito d'onore, che ha già prodotto risultati positivi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MARINA SERENI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pennacchi 13.3, che avanza una proposta ragionevole in favore dei giovani.

FRANCESCO TOLOTTI ritiene che l'articolo 13 del disegno di legge determini iniqui effetti di redistribuzione della ricchezza.

GIULIO SANTAGATA, rilevato che uno dei problemi del nostro Paese è l'insufficiente mobilità sociale, sottolinea che l'abolizione dell'imposta sulle successioni si muove esattamente nella direzione opposta.

MARCELLA LUCIDI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Pennacchi 13.3, con il quale si propone di introdurre opportune forme di agevolazione a favore dei giovani.

RAFFAELLA MARIANI rileva che l'emendamento Pennacchi 13.3 è finalizzato ad offrire nuove opportunità ai giovani.

VINCENZO NESPOLI ritiene legittimo che la maggioranza dia attuazione al programma in base al quale ha ricevuto dagli elettori il mandato a governare il Paese.

MARCO FILIPPESCHI sottolinea che l'emendamento Pennacchi 13.3 offre importanti opportunità ai giovani, analogamente a quanto avviene in altri Paesi europei.

ALESSANDRO MARAN invita la maggioranza a sperimentare, seppure per un periodo definito, le soluzioni proposte dall'opposizione nell'emendamento Pennacchi 13.3.

GIACOMO MANCINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Pennacchi 13.3, che offre ai giovani l'opportunità di avviare un'attività imprenditoriale.

RUGGERO RUGGERI ritiene si debba tenere conto del fatto che i giovani rappresentano un grande patrimonio per il Paese.

CARLA MAZZUCA ritiene che la politica del centrodestra sia negatrice di opportunità professionali ed imprenditoriali per i giovani.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che i giovani non abbiano bisogno di forme di assistenzialismo come quella proposta dall'emendamento Pennacchi 13.3.

SALVATORE ADDUCE dichiara di condividere le finalità perseguite dall'emendamento Pennacchi 13.3.

GABRIELE FRIGATO ricorda alla maggioranza che nella scorsa legislatura è stata varata una riforma della disciplina dell'imposta su successioni e donazioni diretta a favorire la maggior parte delle famiglie italiane.

ALFONSO GIANNI dichiara il voto favorevole del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Pennacchi 13.3, pur non condividendone le finalità di incentivazione dell'imprenditoria; ritiene tuttavia irrinunciabile il mantenimento dell'imposta sulle successioni.

GIUSEPPE LUMIA dichiara di condividere le soluzioni proposte con l'emendamento Pennacchi 13.3.

ENZO RAISI, nel ritenere che il centrodestra non possa accettare lezioni in tema di sostegno ai giovani, ricorda le iniziative già assunte al riguardo dalla sua parte politica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pennacchi 13.3.

GIORGIO BENVENUTO illustra le finalità perseguite con il suo emendamento 13.6 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Benvenuto 13.6 ed approva l'articolo 13.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giordano 14.1 e Pistone 14.3 e l'emendamento Giordano 14.2; approva quindi l'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIORGIO BENVENUTO dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Giordano 15.1, interamente soppressivo dell'articolo 15, che giudica un pessimo esempio di tecnica legislativa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 15.1 e 15.2; approva quindi l'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 16.1 e 16.2, Pistone 16.5 e Giordano 16.3 e 16.4; approva quindi l'articolo 16.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e delle proposte emendative ad esso riferite.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 17.1, 17.2, 17.3, 17.4 e 17.5; approva quindi l'articolo 17; respinge infine l'articolo aggiuntivo Detomas 17.03.

GIUSEPPE LUMIA illustra il contenuto dell'articolo aggiuntivo Cardinale 17.01, di cui è cofirmatario, volto a mantenere l'attribuzione delle competenze in materia finanziaria alle autonomie speciali; rileva inoltre che il provvedimento in esame risulterà penalizzante per il Mezzogiorno, ed in particolare per la Sicilia, recando norme che ne violano lo Statuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Cardinale 17.01 e Benvenuto 17.02.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti ad esso riferiti.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIANFRANCO MORGANDO ribadisce le perplessità, già espresse in varie sedi, sulla copertura finanziaria prevista dall'articolo 18, che peraltro sono sostanzialmente suffragate dal parere della V Commissione, solo formalmente favorevole, nonché da dichiarazioni dello stesso ministro Tremonti; ritiene inoltre che il provvedimento in esame potrà produrre deleteri effetti sulla situazione della finanza pubblica.

ROBERTO BARBIERI invita a riflettere sul deficit che si potrebbe determinare con l'approvazione della norma relativa alla copertura finanziaria del disegno di legge, che presenta errori tecnici e non tiene conto dei radicali cambiamenti recentemente intervenuti nel quadro macroeconomico.

NICOLA ROSSI chiede al ministro dell'economia e delle finanze quali conseguenze deriverebbero dall'eventuale decisione dei contribuenti di adottare forme di protesta fiscale.

MICHELE VENTURA, nel ritenere che il provvedimento in esame sia privo di copertura finanziaria, rileva che il Governo non ha prestato alcuna attenzione a tale questione.

PIETRO MAURANDI osserva che il provvedimento in esame prevede, a copertura della cosiddetta normativa Tremontibis e della soppressione della tassa su successioni e donazioni, entrate del tutto presunte ed aleatorie.

GABRIELE FRIGATO esprime preoccupazione per la copertura finanziaria del disegno di legge, che ritiene insufficiente.

LUIGI OLIVIERI sottolinea che le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione trovano riscontro nelle dichiarazioni del ministro Tremonti, relativamente all'individuazione di una diversa copertura in riferimento al provvedimento sul rientro dei capitali esteri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Benvenuto 18.4.

ANTONIO BOCCIA sottolinea che la copertura finanziaria disposta dall'articolo 18 attinge a risorse destinate a finanziare importanti provvedimenti già approvati da un ramo del Parlamento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 18.1.

GIULIO SANTAGATA dichiara voto contrario sull'emendamento Giordano 18.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 18.2 e Grandi 18.7.

GIUSEPPE LUMIA illustra le finalità del suo emendamento 18.5, diretto a favorire il rilancio produttivo della regione Sicilia.

ALFIERO GRANDI ribadisce che le modalità di copertura previste dal provvedimento potranno determinare un deficit nei conti pubblici.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lumia 18.5 e Giordano 18.3.

ENZO BIANCO lamenta il fatto che il Governo non abbia assunto un impegno preciso in coerenza con quanto previsto dal suo emendamento 18.6 e, pertanto, ne raccomanda l'approvazione.

ANNA FINOCCHIARO sottolinea la responsabilità che ricade sui parlamentari siciliani della maggioranza per la reiezione degli emendamenti dell'opposizione.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO fa presente che la maggioranza ha già presentato un ordine del giorno in favore della regione siciliana.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Enzo Bianco 18.6; approva quindi l'articolo 18 e l'articolo 19, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta gli ordini del giorno Realacci n. 1, Raisi n. 2, Antonio Pepe n. 5, Romano n. 6, Fontanini n. 7, Gazzara n. 8, Saglia n. 9, Caminiti n. 10, Falsitta n. 11 (*Nuova formulazione*) e La Malfa n. 12; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Molinari n. 4 (*Nuova formulazione*); invita al ritiro dell'ordine del giorno Leo n. 13 ed, infine, non accetta l'ordine del giorno Carrara n. 3.

ERMETE REALACCI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1, chiedendo però alla Presidenza di verificare l'attuazione data dal Governo ai documenti di indirizzo accettati o approvati dall'Assemblea.

PRESIDENTE prende atto che l'ordine del giorno Leo n. 13 è stato ritirato dal presentatore.

Passa alle dichiarazioni di voto finale.

GABRIELLA PISTONE, richiamate le molteplici ragioni di contrarietà alle misure introdotte con il provvedimento, in particolare alle norme della cosiddetta Tremonti-*bis* ed all'abolizione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni, sottolinea l'opposizione costruttiva e non ostruzionistica condotta dalla sua parte politica, alla quale il Governo ha contrapposto, in nome di una fretta ingiustificata, l'indisponibilità a recepire proposte di modifica del testo. Dichiarata quindi il convinto voto contrario dei deputati Comunisti italiani.

VINCENZO VISCO, nell'osservare che il disegno di legge in esame ha un contenuto analogo a quello approvato dal primo Governo Berlusconi nel 1994, che ha pro-

dotto effetti negativi per l'economia del Paese, ritiene che l'obiettivo perseguito dal centrodestra sia più politico che economico, intendendosi beneficiare i grandi e piccoli evasori, a scapito di molte imprese e del Mezzogiorno. Definito, inoltre, uno scandalo morale l'abolizione dell'imposta su successioni e donazioni, ritiene che l'efficacia della manovra complessiva sia incerta; dichiara pertanto il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

MARCO LION, nel ritenere che il disegno di legge avrebbe dovuto essere adeguato al nuovo scenario economico-finanziario internazionale, ricorda che la prima cosiddetta legge Tremonti non ha prodotto effetti positivi per l'economia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

MARCO LION sottolinea altresì che l'approvazione del disegno di legge, che stabilisce una sorta di sanatoria ambientale per alcuni aspetti costituzionalmente illegittima, recherà seri danni all'ambiente. Il disegno di legge viola inoltre il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione: dichiara anche per questo il voto contrario dei deputati Verdi.

ROBERTO PINZA, nell'osservare che il Governo ha dimostrato scarso rispetto per gli accordi conclusi con le parti sociali e per i suggerimenti formulati dalle associazioni di categoria, ritiene inattendibili i dati forniti dall'Esecutivo a proposito degli effetti che si produrranno a seguito dell'applicazione delle norme per favorire l'emersione dell'economia sommersa.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ROBERTO PINZA, rilevato, inoltre, che abolendo le precedenti misure dirette ad agevolare gli investimenti si è ridotta la libertà degli imprenditori, stigmatizza il

fatto che la maggioranza non abbia voluto recepire alcuna istanza rappresentata dall'opposizione.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista su un disegno di legge che giudica iniquo e che delinea una manovra economica che accentuerà il solco tra lavoratori e grandi imprese, tra Nord e Sud. Ritiene che il nuovo scenario macroeconomico avrebbe richiesto un più marcato intervento del Governo e maggiore attenzione per il Mezzogiorno; dichiara infine la sua contrarietà alla soppressione dell'imposta su successioni e donazioni.

SERGIO ROSSI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania su un provvedimento che prevede misure di rilancio dell'economia largamente attese: condivide, in particolare, la soppressione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni (forma iniqua di prelievo gravante su patrimoni già tassati), a vantaggio, segnatamente, delle piccole e medie imprese.

CARMINE DEGENNARO, nel ritenere che l'attuale situazione economica internazionale ridurrà le possibilità di crescita anche dell'economia italiana, considera opportuno promuovere al più presto una politica che incentivi lo sviluppo, al fine di determinare un'inversione di tendenza: dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore.

ANTONIO PEPE dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento che pone le premesse per uno sviluppo duraturo dell'economia del Paese ed accrescerà la competitività delle nostre imprese.

ANGELINO ALFANO dichiara voto favorevole sul disegno di legge, ritenendo strumentali le dichiarazioni rese dai deputati siciliani dell'Ulivo.

FRANCESCO SAVERIO ROMANO osserva che le richieste formulate dai deputati eletti nelle circoscrizioni siciliane sono state già accolte dal Governo ed inserite nell'ambito della manovra finanziaria, all'esame del Senato: dichiara pertanto voto favorevole.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, *Relatore*, rivolto un ringraziamento al presidente ed ai componenti la VI Commissione, nonché agli Uffici della Camera, sottolinea la difficoltà di prevedere con precisione gli effetti economici di un testo legislativo, soprattutto in uno scenario macroeconomico internazionale di accresciuta complessità. Esprime pertanto soddisfazione per l'imminente approvazione di un impianto normativo chiaro nei contenuti e negli indirizzi proposti.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 1456.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra la sua interrogazione n. 3-289, sulle disposizioni relative alla privatizzazione di alcuni enti di ricerca contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2002.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, esprime dubbi sulla possibilità che il CNR possa essere trasformato in società per azioni o in fondazione di diritto privato, in applicazione delle norme, contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2002, relative agli enti per i quali lo Stato

concorre al finanziamento. Nel non escludere, tuttavia, l'individuazione di soluzioni che garantiscano l'apporto di capitali ulteriori da destinare all'attività istituzionale di ricerca, assicura che il Governo intende salvaguardare la libertà della scienza.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nel rilevare che la risposta non consente di fugare le preoccupazioni che hanno ispirato la presentazione dell'atto ispettivo, anche in considerazione del fatto che la privatizzazione degli enti pubblici rientra tra gli indirizzi programmatici del Governo, preannuncia un'iniziativa politica molto decisa per contrastare gli intendimenti dell'Esecutivo.

FRANCESCO BRUSCO illustra la sua interrogazione n. 3-290, sul processo di dismissione di alcune case circondariali.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, fa presente che, allo stato, il Ministero della giustizia non ha deliberato la dismissione degli istituti penitenziari di cui al decreto ministeriale richiamato nell'atto ispettivo, né ha alcuna intenzione di procedere in tal senso prima della realizzazione di nuove strutture, fatta salva la necessità di far fronte a situazioni di assoluta inagibilità o di inadeguatezza igienico-sanitaria degli istituti di detenzione. Rileva inoltre che è stato sottoposto alla firma del ministro delle infrastrutture e dei trasporti il decreto ministeriale che stanziava 830 miliardi per la realizzazione di nuove strutture carcerarie, che dovrà avvenire d'intesa con gli enti locali.

FRANCESCO BRUSCO, nel dichiararsi soddisfatto, invita il ministro ad attivarsi affinché la provincia di Salerno venga interpellata in ordine alla localizzazione del nuovo istituto penitenziario di Sala Consilina.

MICHELE SAPONARA illustra l'interrogazione Antonio Leone n. 3-291, sul diniego dell'autorizzazione di intercettazioni telefoniche nei confronti di alcuni esponenti dei centri sociali.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, conferma la notizia in base alla quale, all'indomani dello svolgimento del vertice G8, il competente giudice per le indagini preliminari ha rigettato una richiesta di proroga dell'autorizzazione ad effettuare intercettazioni telefoniche nei confronti di appartenenti a centri sociali denunciati per reati contro l'ordine pubblico e per associazione sovversiva, ritenendo insussistente l'ipotesi accusatoria; rileva altresì che sono in corso ulteriori indagini ed assicura che intende seguire gli sviluppi di una questione che ritiene di estrema rilevanza, al fine di assumere eventualmente le opportune iniziative.

ANTONIO LEONE, nel giudicare « indulgente » il comportamento di alcune procure, si chiede se vi siano motivazioni politiche alla base dell'operato dell'ufficio giudiziario che si è reso protagonista della vicenda segnalata nell'atto ispettivo.

ANDREA GIBELLI illustra la sua interrogazione n. 3-292, sull'assenza del radar di terra nell'aeroporto di Milano Linate.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, fa presente che, sulla base di notizie fornite dall'ENAV, il radar di terra installato all'aeroporto di Milano Linate nel 1976 è rimasto operativo fino al 1999. In considerazione della necessità di installare un nuovo impianto, sono state avviate le necessarie procedure amministrative, i cui ritardi sono oggetto dell'inchiesta attualmente in corso; l'ENAV prevede che il nuovo radar sarà operativo entro la fine del corrente anno.

ANDREA GIBELLI, nel dichiararsi soddisfatto, auspica che le azioni future siano improntate a trasparenza e si pongano nel solco del rinnovamento istituzionale voluto dagli elettori con il voto espresso il 13 maggio scorso, affinché incidenti del genere non si verificano più.

PIETRO TIDEI illustra l'interrogazione Violante n. 3-293, sull'assenza del radar di terra nell'aeroporto di Milano Linate.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, sottolinea che al momento non sono disponibili elementi definitivi di valutazione, ricorda che il radar di terra, installato nel 1976, è stato disattivato nel 1999; un'apposita commissione ministeriale, istituita subito dopo l'incidente, riferirà sulle eventuali inadempienze e responsabilità amministrative; la dinamica degli eventi è altresì oggetto di inchieste della magistratura e dell'Agenzia per la sicurezza del volo. Precisato inoltre che le comunicazioni con la torre di controllo ed il contenuto delle scatole nere degli aerei sono al momento secretate, dà conto dei finanziamenti disposti per interventi sulla sicurezza dei voli, anche nel quadro del piano strategico 2002-2004. Assicura infine che il Ministero ha attivato un'attenta, critica riflessione sul sistema normativo che presiede alla sicurezza dei voli.

FRANCO RAFFALDINI si dichiara profondamente insoddisfatto per la risposta burocratica, sottolineando che il rispetto per le vittime dell'incidente esige la tempestiva individuazione delle responsabilità.

RENZO LUSETTI illustra la sua interrogazione n. 3-294, sull'assenza del radar di terra nell'aeroporto di Milano Linate.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, ricorda che il Ministero delle infrastrutture, dopo l'incidente dell'8 ottobre scorso, ha istituito una commissione di inchiesta con l'incarico di acquisire, entro 30 giorni, ogni elemento di valutazione in ordine alla dinamica dell'incidente verificatosi all'aeroporto di Milano Linate, a cui si affiancano le inchieste della magistratura e dell'Agenzia per la sicurezza del volo; peraltro, lo stesso Ministero aveva istituito, il 15 luglio 1999, una commissione per valutare i servizi offerti dall'ENAV: ne erano derivate valutazioni ed osservazioni per il miglioramento dei servizi.

RENZO LUSETTI, nel dichiararsi totalmente insoddisfatto per la risposta burocratica del ministro, dal quale si attendeva

invece valutazioni politiche, invita il Governo ad impegnarsi al fine di garantire maggiore sicurezza del trasporto aereo in Italia.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ illustra l'interrogazione La Russa n. 3-296, sugli interventi per migliorare i sistemi di sicurezza negli aeroporti italiani.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, nell'osservare che le cause e le eventuali responsabilità del grave incidente avvenuto l'8 ottobre scorso all'aeroporto di Milano Linate potranno essere accertate soltanto al termine delle tre inchieste in corso, una delle quali è stata disposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, assicura che quest'ultimo, tramite il Dipartimento per l'aviazione civile, continuerà ad impegnarsi per migliorare le condizioni di sicurezza degli aeroporti.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, nell'esprimere soddisfazione per il fatto che il ministro ha evitato di trarre conclusioni affrettate su cause e responsabilità dell'incidente, sollecita l'Esecutivo ad informare costantemente il Parlamento sulle iniziative che intenderà assumere per garantire la sicurezza negli aeroporti.

ALFONSO PECORARO SCANIO illustra la sua interrogazione n. 3-297, sulle polizze assicurative per responsabilità civile auto e motocicli.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che l'elevato costo delle polizze di assicurazione sulla responsabilità civile relative alle autovetture ed ai motocicli è imputabile essenzialmente alla frequenza dei sinistri ed al costo medio dei risarcimenti, che in alcune province — come quella di Napoli — presentano valori molto più elevati rispetto alla media nazionale. Assicura peraltro che il Ministero delle attività produttive sta predisponendo specifiche misure dirette ad elevare il grado di

competitività nell'ambito del settore; sottolineata inoltre la necessità di pervenire ad una drastica riduzione del numero degli incidenti, ricorda che si sta valutando la possibilità di introdurre nell'ordinamento una specifica fattispecie di reato quale ulteriore misura deterrente nei confronti delle truffe a danno delle compagnie di assicurazione.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel dichiararsi insoddisfatto di una risposta che conferma le preoccupazioni manifestate nell'atto ispettivo, lamenta l'assenza di efficaci misure di contenimento dell'aumento del costo delle tariffe assicurative; auspica, al riguardo, l'adozione di meccanismi di tutela dei cittadini analoghi a quelli previsti dalla legge sull'usura.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 18.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantanove.

Discussione del disegno di legge S. 610, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 336 del 2001: Fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (approvato dal Senato) (1720).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in esame, ricordando che il Senato ha introdotto nel testo modifiche volte a conciliare l'esigenza di contrastare efficacemente i fenomeni di violenza in occasione di manifestazioni sportive con la tutela dei diritti di libertà sanciti dalla Costituzione.

Rilevato inoltre che il decreto-legge amplia la platea dei soggetti destinatari delle misure di prevenzione ed introduce nell'ordinamento specifiche fattispecie di reato, sottolinea, in particolare, che si prevede la possibilità di procedere all'arresto, entro il termine di quarantotto ore, in presenza di gravi e concordanti indizi di colpevolezza. Osservato, infine, che la sostituzione dell'originario riferimento alle competizioni agonistiche con l'espressione « manifestazioni sportive » estende l'ambito di applicazione della normativa in esame, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, ricordato che negli ultimi anni si è registrato un progressivo incremento degli episodi di violenza che si verificano, in particolare, in occasione degli incontri di calcio, fa presente che il provvedimento di urgenza in esame è volto a sanzionare sul piano penale comportamenti che in precedenza venivano tollerati, come l'introduzione negli stadi di oggetti contundenti o l'uso di congegni pirotecnici. Osserva, inoltre, che il decreto-legge, che rende più efficace lo strumento della diffida dall'assistere a manifestazioni sportive, ha già prodotto risultati positivi, considerato che dall'inizio del campionato di calcio non si sono verificati incidenti di rilievo. Nel preannunciare, infine, la presentazione di un ulteriore provvedimento finalizzato a coinvolgere le società sportive nella prevenzione degli atti di violenza, auspica la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

SERGIO COLA, sottolineati gli effetti positivi già prodotti dal provvedimento d'urgenza in esame, manifesta apprezzamento per la fermezza e la decisione mostrate dal Governo nell'intervenire per contrastare gravi fenomeni di violenza. Rilevato, in particolare, che l'inasprimento dei meccanismi sanzionatori rappresenta un'adeguata forma di deterrenza, ritiene condivisibili le modifiche introdotte nel testo dal Senato. Osservato inoltre che i

giudizi negativi espressi sulla previsione dell'arresto al di fuori dei casi di flagranza di reato, pur non destituiti di fondamento, non hanno ricevuto l'avallo della Corte costituzionale in relazione a fattispecie già previste dall'ordinamento, manifesta disponibilità a prendere in considerazione soluzioni alternative, purché non sia pregiudicata l'approvazione del disegno di legge di conversione, sul quale preannunzia il consenso del gruppo di Alleanza nazionale.

FRANCESCO BONITO, stigmatizzato il fatto che il Parlamento è chiamato ad esaminare in tempi ristretti un provvedimento che investe delicati profili attinenti ai diritti di libertà personale, ritiene che un'impostazione meramente repressiva non sia idonea ad evitare che si verifichino eventi criminosi. Evidenziate altresì le conseguenze paradossali derivanti dalle modifiche introdotte dal Senato, che estendono i meccanismi sanzionatori a tutte le manifestazioni sportive, denuncia l'estrema pericolosità della fattispecie dell'arresto al di fuori dei casi di flagranza di reato, che si pone in contrasto con l'articolo 13 della Costituzione: ribadisce pertanto la proposta, già formulata in Commissione, di espungere dal testo tale previsione e di ripristinare l'originario riferimento alle competizioni agonistiche; manifesta, in tal caso, disponibilità a consentire la tempestiva conversione in legge del provvedimento d'urgenza, sul quale preannunzia altrimenti la più ferma opposizione.

CARLA MAZZUCA osserva che dietro il fenomeno della violenza negli stadi si celano talvolta cause più profonde di carattere sociale e culturale: non si dovrebbe pertanto solo reprimere, inasprendo le sanzioni previste, ma occorrerebbe avviare un'azione educativa volta a coinvolgere le società di calcio ed i *mass media*.

Preannunzia che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo presenterà un ordine del giorno in proposito, attesa anche l'esigenza di indagare su chi organizza azioni violente e di chiamare in causa le grandi

società di calcio, che dovrebbero rispondere civilmente per i danni causati dai tifosi. Auspica quindi che il provvedimento d'urgenza, opportunamente modificato, possa essere convertito in legge.

MASSIMO POLLEDRI esorta il Parlamento a riflettere sulle ragioni che spingono i giovani al tifo sportivo, talvolta violento, ed invita ad evitare pericolose generalizzazioni che possono indurre a perseguire atteggiamenti che, seppure disdicevoli, potrebbero essere ricompresi nell'ambito della libera manifestazione del pensiero. Ritiene che le società di calcio debbano contribuire a rifondere i danni causati dalle rispettive tifoserie ed esprime il timore che il decreto-legge in esame possa rappresentare una risposta eccessiva ad alcune forme di tifo: auspica pertanto che la maggioranza rifletta ulteriormente sulla materia oggetto del provvedimento, sul quale, tuttavia, preannuncia il sostegno del gruppo della Lega nord Padania.

PIER PAOLO CENTO, nell'esprimere la contrarietà dei deputati Verdi al provvedimento d'urgenza, che giudica strumentale e demagogico, lamenta l'assoluta indisponibilità della maggioranza a recepire le istanze rappresentate dall'opposizione. Osservato, inoltre, che occorrerebbe prestare maggiore attenzione al fenomeno del tifo sportivo che si manifesta nelle « curve », giudica negativamente l'impianto meramente repressivo del decreto-legge in discussione.

RICCARDO MILANA, nel lamentare che il provvedimento d'urgenza affronta il tema della violenza negli stadi in termini meramente repressivi, senza prevedere alcuna misura che responsabilizzi anche le società sportive ed i rispettivi tesserati, si augura che il Governo presenti con sollecitudine il disegno di legge preannunciato dal sottosegretario Pescante, nell'auspicio che anche ad esso possa essere garantito un rapido iter parlamentare.

ALESSIO BUTTI, sottolineata l'esigenza di garantire la libertà e la sicurezza dei

veri sportivi, contrastando efficacemente i gravi fenomeni di violenza che comportano anche onerosi costi sociali ed economici, dichiara di condividere l'impianto sanzionatorio del provvedimento d'urgenza. Manifesta inoltre disponibilità a valutare ragionevoli proposte emendative concernenti le disposizioni relative all'arresto in assenza di flagranza di reato; ricorda infine l'impegno profuso dal gruppo di Alleanza nazionale sui temi della prevenzione, dell'educazione allo sport e della responsabilizzazione delle società sportive.

GIOVANNI LOLLI, sottolineata la necessità di contrapporre al fenomeno della violenza un'azione culturale e di prevenzione, manifesta la disponibilità del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ad impegnarsi per consentire la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, a fronte di un atteggiamento di apertura da parte della maggioranza su ragionevoli proposte di modifica del testo in esame: ritiene, in particolare, che debbano essere riconsiderate le norme che prevedono la possibilità di procedere ad arresti anche nei casi in cui non vi sia flagranza di reato e quelle che estendono l'ambito di applicazione del decreto-legge a tutte le manifestazioni sportive. Ritiene infine necessario adottare misure volte a responsabilizzare le società sportive.

DONATO RENATO MOSELLA ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame, recando norme di carattere meramente sanzionatorio, non sia idoneo ad affrontare il problema della violenza negli stadi, la cui soluzione postula la necessità di incidere sui suoi vari aspetti, come i rapporti tra le società sportive e le tifoserie organizzate e le responsabilità imputabili ai tesserati o alle stesse società. Evidenziato altresì il labile confine tra manifestazioni discutibili e libertà di espressione del pensiero, invita a riflettere sull'eccessiva generalizzazione che può derivare dal riferimento, contenuto nel testo, alle manifestazioni sportive.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, rinuncia alla replica.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, nel sottolineare che il provvedimento d'urgenza mira a colpire i tifosi violenti e non quelli che assistono civilmente all'evento sportivo, osserva che il ricorso alla decretazione d'urgenza, che non sarebbe stato possibile qualora si fossero introdotte anche misure dirette a responsabilizzare le società sportive, si è reso necessario per l'imminente inizio del campionato di calcio. Ricordato, inoltre, che l'*iter* parlamentare del disegno di legge preannunciato comincerà tra pochi giorni presso la VII Commissione, fa presente che esso prevede obblighi molto stringenti per le società sportive. Assicura, infine, che le istanze rappresentate nel corso della discussione in ordine a taluni profili sanzionatori saranno oggetto di un'attenta valutazione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che, a seguito di intese intercorse con i presidenti dei gruppi parlamentari e con l'Esecutivo, le comunicazioni del Governo sugli impegni internazionali connessi al vertice della FAO, già previste per la seduta di domani, avranno luogo nel corso della prossima settimana.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 11 ottobre 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 103).

La seduta termina alle 20,45.